



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA



PROGETTO DI COOPERAZIONE ALBA – UNIMORE

Progetto di cooperazione tra l'erigenda Università ALBA di Farafangana in Madagascar e l'Università di Modena e Reggio Emilia, per permettere ai giovani malgasci di studiare e formarsi in Italia, per poi ritornare in Madagascar e formare la classe docente di ALBA e contribuire al progresso della loro regione di provenienza.

1. Introduzione

1.1 Un po' di storia del progetto ALBA

Il progetto A.L.B.A. (Athénée Lucien Botovosoa Atsinanana) nasce da una felice intuizione della chiesa locale di Farafangana, che da molto tempo si chiedeva come creare un luogo di formazione efficiente per i giovani della Diocesi. Siamo in Madagascar, sulla costa sud-est, nella città di Farafangana, una delle regioni più povere e periferiche del Paese, e sicuramente tra le più povere del mondo. Questo paese non progredisce da decenni. A volte sembra persino che regredisca a livello sociale, economico e culturale e che la povertà e la disperazione delle persone aumentino.

Recentemente, a livello diocesano e sostenuti dalla Conferenza Episcopale del Madagascar, è nata l'idea di aprire un'Università nella nostra regione del Grande Sud-Est¹. La maggior parte dei giovani capaci abbandona la regione, perché qui non ci sono possibilità né di formazione né di lavoro. Ad oggi non esiste nessuna possibilità di formarsi accademicamente su tutta la costa sud-est del Madagascar, nonostante si tratti di una regione molto popolata, con grandi potenzialità, soprattutto per quanto riguarda l'agricoltura e il commercio. Oltre ad accogliere i nostri giovani permettendo loro di studiare, vorremmo aiutarli creando posti di lavoro, imprese, per consentirgli di diventare membri della prossima classe dirigente. Potremo dare nuova vita alla nostra regione, grazie all'apertura e al funzionamento di una nuova Università. A questo proposito, Papa Francesco scrive: "In tutti i Paesi, le Università costituiscono la sede primaria della ricerca scientifica per il progresso delle conoscenze e della società, svolgendo un ruolo determinante per lo sviluppo economico, sociale e culturale, soprattutto in un tempo come il nostro segnato da veloci, costanti e vistosi cambiamenti nel campo delle scienze e delle tecnologie"². Inoltre, nell'enciclica Laudato si' aveva già scritto: che le diverse competenze scientifiche, le istituzioni, dovrebbero entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità³.

Il vescovo ha quindi costituito una Commissione di 10 membri, espressione delle realtà educative più significative della Diocesi e della Regione, che ha iniziato a riunirsi, per riflettere sulla concreta possibilità di aprire un'Università Cattolica diocesana, sull'esempio di altri modelli virtuosi che abbiamo conosciuto e visitato qui in Madagascar; la commissione è coordinata da don Luca Fornaciari (sacerdote della Diocesi di Reggio Emilia, da 7 anni in Madagascar) e ha realizzato un dossier completo sulle prospettive, sulla proposta didattica e anche sulle spese di realizzazione e di gestione. A fine 2023, questo dossier è stato inviato a Roma al fine di ottenere l'approvazione e un finanziamento da parte della Conferenza Episcopale Italiana.

¹ Cfr. Papa Benedetto XVI, Lettera Enciclica Caritas in Veritate, 2009, n° 65.

² Papa Francesco, Costituzione Apostolica Veritatis Gaudium circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, 2018, n° 5.

³ Cfr. Papa Francesco, Lettera Enciclica Laudato si', 2015, n° 201.

In accordo con la Regione, la Diocesi ha offerto al progetto un grande appezzamento di quasi 20 ettari nella periferia di Farafangana. Al centro dell'area si erge un imponente edificio di tre piani, anticamente adibito a Seminario minore interdiocesano. Questo edificio verrà completamente rinnovato e reso funzionale allo scopo grazie ai fondi della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) che ha approvato interamente il progetto nell'aprile 2024. Nei primi anni sarà necessario un investimento economico consistente per rinnovare le infrastrutture e crearne di nuove, per offrire borse di studio e quindi avere un numero minimo di studenti in questa regione molto povera. Sarà molto importante per questo creare delle alleanze con benefattori o istituzioni europee per offrire ai giovani la possibilità di studiare, di accedere ai corsi, di specializzarsi e realizzare i propri progetti.

La nostra regione del Grande Sud-Est è molto povera, sono molti pochi quelli che potrebbero permettersi di studiare all'università. Come indicato nel dossier presentato dalla commissione diocesana, il tasso di analfabetizzazione e di abbandono scolastico sono molto alti, il reddito delle persone è misero, la maggior parte della popolazione sopravvive con meno di un dollaro al giorno. Non ci sono prospettive per il futuro e la maggior parte delle attività sono di sussistenza. Probabilmente in pochi riconosceranno fin dal suo debutto la preziosità del progetto universitario che stiamo realizzando, in quanto mancano le categorie mentali e i modelli virtuosi. Ci sono comunque licei pubblici e privati nelle due regioni di Farafangana e Manakara (le due direttamente interessate dal progetto), che rilasciano diplomi (BaCC) riconosciuti dallo stato. In particolare, alcuni licei privati presenti nei centri maggiori sono di buona qualità, e accompagnano studenti che per buona parte continuano i loro studi nelle principali città dell'isola del Madagascar, abbandonando la famiglia e la regione, tendenzialmente non facendo più ritorno.

Ciò che occorre fare è convincere questi giovani a restare nella nostra regione, prima di tutto occorre persuadere i loro genitori che nutrono ben poche aspettative sul futuro e che spingono i loro figli a cercare fortuna in capitale o all'estero. Sarà importante bloccare questa tendenza all'abbandono, per garantire un futuro e un progresso sostenibile. Inizialmente ci sarà poca apertura nei confronti di A.L.B.A. e la maggior parte dei giovani continuerà a emigrare verso il nord, ma col tempo cercheremo di farci apprezzare e di farci conoscere sempre meglio dalle famiglie, dalle associazioni, attraverso l'animazione nelle scuole e la sensibilizzazione degli adulti, ma soprattutto grazie ad una buona proposta accademica e a strutture adeguate alla formazione dei giovani⁴.

Nei primi anni, dovremo optare per l'apertura di un istituto superiore, che può reclutare professori, proporre corsi universitari e rilasciare attestazioni di grado universitario, con l'intento di trasformarlo in Università, appena i mezzi e i tempi lo permetteranno. Il nostro istituto si chiamerà **A.L.B.A.** acronimo di Athénée Lucien Botovosoa Atsinanana (est). Abbiamo deciso di dedicare i nostri sforzi al Beato Lucien, padre di famiglia, maestro e catechista, originario di questa regione e ucciso martire in odio alla fede. Speriamo che Botovosoa sarà proclamato presto Santo, il primo nella storia malgascia. A lui ci affidiamo nella speranza di riuscire a creare qualcosa di importante che potrebbe diventare un modello per tanti altri centri in Madagascar e in Africa.

1.2 Perché un'amicizia fra il Madagascar e UniMORE?

Un progetto come quello che stiamo realizzando avrebbe bisogno di amicizie, di alleanze, con realtà importanti e riconosciute qui in Madagascar ma anche all'estero, particolarmente in Europa e in America. È evidente che università grandi e avanzate possono aiutarci a formare i professori, a scrivere i percorsi didattici, ma anche sostenerci nel costruire laboratori. Amicizie di così alto livello potranno permetterci di acquisire quella credibilità di cui abbiamo bisogno per convincere i nostri giovani a studiare presso la nostra università, e per far progredire questa periferia. Inoltre, potremo creare processi di sviluppo, collaborazioni, nuove amicizie, che andranno promosse e accompagnate nel tempo.

⁴ Cfr. Papa Benedetto XVI, Enciclica Caritas in Veritate, 2009, n° 22-23.

La prima realtà importante, quindi, a cui vorremmo rivolgerci è l'Università di Modena e Reggio Emilia, con cui da un po' di tempo è iniziato un dialogo proficuo. Grazie all'interessamento di alcuni benefattori sarà possibile realizzare una collaborazione importante che ci permetterà di conoscerci meglio e di comprendere la potenzialità di questa amicizia. L'università di Modena e Reggio Emilia già da tempo accoglie diversi studenti stranieri di diversi paesi e ha maturato un'esperienza positiva in questo senso. Sarà interessante inserirci in questa storia portando le qualità proprie dei giovani malgasci, e l'esperienza decennale dell'ambiente ecclesiale reggiano in ambito missionario. Crediamo sia importante conoscersi, parlarsi e mettere assieme le proprie risorse così come ci ricorda anche papa Francesco: "Un criterio importante e urgente è "fare rete" tra le diverse istituzioni che, in ogni parte del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici, attivando con decisione le opportune sinergie anche con le istituzioni accademiche dei diversi Paesi e con quelle che si ispirano alle diverse tradizioni culturali e religiose, dando vita al contempo a centri specializzati di ricerca finalizzati a studiare i problemi di portata epocale che investono oggi l'umanità⁵".

Di Madagascar si parla tanto in Diocesi di Reggio: numerosi sono i volontari ed i benefattori che hanno dedicato tempo e risorse per questa lunga collaborazione, ancora oggi sono numerosi i progetti in corso come ad esempio l'Ospedale di Ampasimanjeva, la Parrocchia della Divina Misericordia, la Scuola per disabili di Tsararano, la Fattoria agricola S. Francois, il Villaggio terapeutico di Ambokala. Di recente anche la Diocesi di Modena ha deciso di offrire un suo contributo alla missione.

2. Descrizione del progetto

2.1 In sintesi

I giovani malgasci saranno sostenuti inizialmente nei loro studi presso l'università A.L.B.A. o altri atenei malgasci, qualora a Farafangana non ci siano le facoltà cui dovranno iscriversi. Il progetto prevede che una volta terminato il loro studio liceale, saranno selezionati dai presidi dei licei cattolici diocesani, cercando di individuare quelli più meritevoli, ma che allo stesso tempo non avrebbero i mezzi per permettersi di continuare i loro studi all'università. Si tratta di alcuni studenti provenienti dai 6 licei cattolici, più alcuni selezionati direttamente dal vescovo della Diocesi e da don Luca Fornaciari, che saranno sostenuti offrendo loro una borsa di studio per i tre anni necessari per ottenere la licenza universitaria (laurea triennale). Dopodiché il progetto prevede che alcuni di loro, in base alla loro media scolastica, alla serietà di come hanno partecipato allo studio accademico di primo grado, a come si sono comportati e al desiderio che liberamente esprimono, saranno inviati in Italia per affrontare lo studio accademico di secondo grado presso l'UNIMORE. Si specializzeranno in Italia grazie ai corsi magistrali proposti dall'università, per avere la capacità e la formazione necessaria e adeguata a ritornare in Madagascar, nello specifico a Farafangana, per insegnare presso ALBA, per lavorare assieme con noi a questo progetto e creare quella bella circolarità per cui i giovani partono dalla nostra diocesi, per ritornare virtuosamente al punto di partenza, contribuendo alla crescita e allo sviluppo delle loro regioni di provenienza.

2.2 La formazione in Madagascar

Come accennato, i ragazzi saranno proposti dalle direttrici e dai direttori dei sei licei cattolici della diocesi di Farafangana, formata da due regioni amministrative: Atsimo Atsinanana e Fitovinany. In base al numero dei loro maturandi, ogni liceo proporrà da 2 a 4 giovani, che dovranno fare dei colloqui e ricevere una formazione preliminare prima di potersi iscrivere all'università ed essere sostenuti nei loro studi. I criteri nella scelta che i presidi dovranno tenere in considerazione sono:

- Il giovane deve avere una buona media scolastica e aver dimostrato negli anni del liceo una serietà e una costanza nello studio.
- Il giovane deve aver bisogno del nostro aiuto per poter studiare.

⁵ Papa Francesco, Costituzione Apostolica Veritatis Gaudium circa le Università e le Facoltà ecclesiastiche, 2018, n° 4.

- Il giovane deve avere un buon comportamento ed essere disponibile a frequentare i momenti di formazione umana e spirituale previsti.

Ogni giovane verrà sostenuto per le sue spese universitarie, per le spese di iscrizione e di elaborazione della tesi finale, per tutta la durata dei tre anni. La famiglia di provenienza si impegna a sostenere il giovane per ciò che riguarda le spese non legate all'università, quali il vitto e l'alloggio, nonché all'attrezzatura tecnica necessaria per seguire gli studi. In questo senso, i licei di provenienza dei giovani, che li propongono e li inseriscono nel nostro progetto potranno partecipare alle spese delle famiglie, nella misura del possibile, alleggerendo il peso di ognuna, e continuando ad accompagnare il proprio studente fino al conseguimento della licenza. Il giovane, da parte sua, si impegna a studiare, a comportarsi bene, ad essere un modello di serietà e buon comportamento per tutti gli altri, e a partecipare ai momenti di formazione umana e spirituale previsti⁶. Nel caso il giovane non riesca a sostenere il numero minimo di esami necessari per essere ammessi all'anno successivo, o nel caso dimostri una scarsa partecipazione alle attività formative o un cattivo comportamento, il contratto stipulato con lui e la sua famiglia, decade e non è più valido. Al termine dei tre anni di studio, i giovani conseguiranno la laurea triennale (licenza universitaria).

Ad oggi, siamo già al terzo anno di sperimentazione di questo modello, con 50 ragazzi sostenuti e accompagnati presso l'Università Cattolica San Giuseppe di Antsirabe e possiamo affermare che non solo tutti i giovani hanno brillantemente superato gli esami e dato prova di buona riuscita nello studio, ma hanno anche dimostrato una buona disponibilità a partecipare a tante attività proposte durante gli anni accademici. Le facoltà che frequentano la maggior parte dei ragazzi sono Giurisprudenza, Agraria, Informatica, Economia e Lingue. L'Università si è più volte congratulata per la serietà dei giovani provenienti dalla Diocesi di Farafangana che si sono certamente distinti per la loro maturità.

2.3 La formazione in Italia

Ad alcuni dei giovani che abbiamo accompagnato fino al conseguimento della laurea triennale, sarà proposto di partire per l'Italia per continuare i propri studi presso l'università di Modena e Reggio Emilia (UNIMORE). Saranno previsti dei colloqui per selezionare i giovani a cui verrà offerta questa opportunità. Prima della partenza è prevista una formazione specifica, colloqui con i professori e i genitori dei ragazzi. Il loro piano di studio, il numero e il nome degli esami che hanno sostenuto sarà inviato in Italia, presso l'ufficio didattico di UNIMORE per poter valutare a quale specializzazione, a quale laurea magistrale, potremo indirizzare i nostri giovani studenti malgasci.

Ognuno di loro sarà ospitato nelle famiglie per poter beneficiare di una formazione umana oltre che accademica. Alle famiglie verrà chiesto di potersi prendere cura del giovane a loro affidato, cercando di sostenerlo, incoraggiarlo, cercando di offrire ad ognuno di loro una presenza significativa e fondamentale per la buona riuscita della loro esperienza in Italia. Inizieremo il primo anno con l'invio di due ragazzi e due ragazze, poi si valuterà di anno in anno il numero di giovani da inviare in base alla disponibilità delle famiglie all'accoglienza e alla buona riuscita del progetto.

Al conseguimento della laurea triennale, ognuno dei giovani inizierà con lo studio dell'italiano e dell'inglese e farà formazione on-line con i formatori indicati da UNIMORE per questo passaggio. Dopodiché all'inizio dell'anno, gennaio/febbraio, è previsto il loro trasferimento in Italia e l'inizio dell'alloggio nelle famiglie. I mesi che seguiranno saranno dedicati al loro inserimento, e all'inizio dei corsi integrativi proposti dall'università, ad attività sociali e di conoscenza della realtà che li accoglie e li sostiene. Nel settembre successivo, poi, inizieranno i corsi universitari presso la sede di Modena o quella di Reggio Emilia. La loro permanenza in Italia, quindi, sarà di almeno due anni e mezzo, ma per ognuno di loro sarà proposto un percorso specifico in accordo con l'università. Verrà redatto un nuovo contratto, a continuazione del

⁶ Cfr. Papa Giovanni Paolo II, Messaggio in occasione dell'VIII Forum Internazionale dei Giovani dal titolo: "I giovani e l'università: testimoniare Cristo nell'ambiente universitario", 2004, Rocca di Papa.

precedente, in cui si chiede ad ogni giovane di studiare con serietà, di comportarsi bene, di rispettare le famiglie e l'università che lo accoglieranno, e a ritornare in Madagascar una volta terminati gli studi.

2.4 Chi sono gli attori in gioco?

Il progetto vede come attori la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla in Italia e la Diocesi di Farafangana in Madagascar, UNIMORE, l'Associazione Industriali di Reggio Emilia e il Movimento Familiaris Consortio.

Il protocollo d'intesa prevede che le spese inerenti all'istruzione e quindi l'iscrizione all'Università, i servizi mensa, i trasporti, i corsi di accesso alla lingua e di perfezionamento di questa, il tutoraggio all'interno dei corsi di studio e nell'ambiente universitario saranno a carico diretto di Unimore. L'Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori (ER-GO), si occuperà di vitto e alloggio per gli studenti che ne hanno il diritto mediante bando di accesso a borse di studio. Mette inoltre a disposizione un personal computer e varie sale studio. La borsa di studio viene erogata direttamente allo studente e serve per coprire il vitto. L'alloggio non è garantito perché ER- GO ha appartamenti contingentati, molto facilmente disponibili ma, appunto, non garantiti.

Il Movimento Familiaris Consortio si inserisce in questa fase. Darà alloggio agli studenti presso le famiglie che si metteranno a disposizione, come soluzione privilegiata, o in altri modi da concordare, per esempio canoniche. A carico delle famiglie, e quindi del Movimento, saranno spese che potremmo definire extra attività scolastica, spese di vita "sociale", a titolo puramente esemplificativo trasferimento da e per l'aeroporto, gite, campi scuola, cinema, uscite di gruppo. La spesa per le famiglie sarebbe, di fatto, solo l'aumento delle utenze di casa. Sarà a carico della famiglia anche il tutoraggio quotidiano a casa.

L'Associazione degli Industriali sarà presente nel nostro percorso cercando di facilitare il nostro progetto, impreziosirlo offrendo ai nostri giovani la possibilità di formarsi presso le aziende del territorio, oltre che alleggerire il peso economico che dovranno sostenere le famiglie come, ad esempio, le spese di viaggio per il trasferimento Madagascar-Italia.

2.5 Il ritorno in Madagascar

Al termine degli anni in Italia, i giovani saranno invitati a ritornare in Madagascar per completare quel processo di circolarità che accennavano all'inizio. Ad ognuno di loro sarà chiesto di ritornare nella regione di provenienza per contribuire allo sviluppo della stessa grazie alle competenze acquisite. Ad alcuni di loro verrà proposto di inserirsi come personale docente presso l'Università ALBA a Farafangana, e nei limiti del possibile, cercheremo di aiutarli a creare realtà produttive nelle loro regioni di provenienza. L'università Cattolica di Farafangana cercherà di accoglierne la maggior parte garantendo loro un aiuto e un sostegno nei primi tempi del loro reinserimento in Madagascar.

Il loro ritorno in Madagascar è una componente fondamentale del progetto. Al termine del loro studio in Italia, ognuno di loro sarà invitato a ritornare a Manakara o Farafangana per mettere a frutto gli anni di studio. Negli anni dell'università triennale e soprattutto negli anni in Italia, i giovani saranno formati e persuasi a completare il progetto e quindi ritornare in Madagascar. L'esperienza maturata da realtà simili alla nostra e gli anni di conoscenza reciproca ci permettono di essere ottimisti e di sperare che ognuno di loro possa completare e realizzare il progetto che abbiamo descritto.

Oltre all'aspetto accademico, ognuno di questi giovani, sarà esortato a tornare in Madagascar per proseguire e testimoniare presso i coetanei la formazione umana e spirituale proposta negli anni della laurea triennale e dalla realtà del Movimento in Italia. Sarà estremamente importante che ognuno dei giovani faccia tesoro della formazione accademica e intellettuale ricevuta, ma anche della formazione umana e spirituale per poter essere modelli di buon comportamento cristiano, di scelte giuste e vere, di serietà nella vita familiare e nell'impegno nelle parrocchie e nelle associazioni della Diocesi di Farafangana⁷.

⁷ Cfr. Papa Paolo VI, Dichiarazione del Concilio Vaticano II sull'educazione *Gravissimum Educationis*, 1965, n° 10.

A. Prima Appendice: manifesto interesse di UNIMORE al progetto

Trascriviamo una lettera indirizzata a don Luca Fornaciari dai professori Verzellesi e Capra per manifestare l'interesse al progetto in questione e incoraggiare perché possa compiersi rapidamente. Questo testo sarà importante per potersi presentare presso gli uffici del consolato e dell'ambasciata per poter ottenere un canale preferenziale per i documenti da preparare per i nostri giovani, e anche per poterci accreditare presso l'associazione degli industriali e ottenere il sostegno che abbiamo già descritto. Ecco la lettera originale:



Reggio Emilia, 12 aprile 2024

A CHI DI INTERESSE

Con la presente desideriamo manifestare l'interesse dell'Università di Modena e Reggio Emilia nei confronti del progetto A.L.B.A. (Athénée Lucien Botovasoa Atsinanana) per l'attivazione di una Università Cattolica a Farafangana, Madagascar.

Abbiamo avuto l'opportunità di interagire con i promotori di tale iniziativa e in particolare con don Luca Fornaciari e possiamo dire di condividere appieno le motivazioni del progetto. In particolare, riteniamo che un polo universitario possa rappresentare un significativo fattore di sviluppo economico, sociale e culturale per il territorio.

Consideriamo molto interessante l'intenzione dei proponenti di concentrare gli sforzi iniziali sull'attivazione di percorsi di studio nelle aree dell'agronomia e della pedagogia. Su entrambe siamo disponibili a valutare le possibili forme di collaborazione che saranno considerate opportune sia nella fase progettuale che in quella di attivazione della formazione.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo i nostri migliori saluti.

Prof. Giovanni Verzellesi
Prorettore per la sede di Reggio Emilia
Università di Modena e Reggio Emilia

Prof. Alessandro Capra
Delegato del Rettore alla Internazionalizzazione
Università di Modena e Reggio Emilia

B. Seconda Appendice: partecipazione dell'UCL al progetto

Già da ottobre 2023, grazie al contatto di alcuni amici francesi, siamo in contatto con l'UCL (Université Catholique de Lille), un importante ateneo francese con sede nella città di Lilla, e in particolare con Padre Thierry Magnin, rettore onorario della suddetta università e promotore di innumerevoli progetti di cooperazione tra le università francesi e quelle africane, in particolare per quelle che solo nell'area culturale della francofonia. L'UCL ha più di 40.000 iscritti e alcune migliaia sono studenti africani invitati e accolti in questa vivace realtà accademica. A Lilla sono attivi molti percorsi di specializzazione e cooperazione con altre realtà importanti del territorio, e ci sono molte facoltà che ne fanno l'università privata più importante di Francia⁸.

⁸ Cfr. Catherine Masson, *La Catho: un siècle d'histoire de l'Université Catholique de Lille*, pp.373-462. 2011.

Fin dai primi contatti è stato possibile avviare un prezioso dialogo che mira a comprendere come l'UCL può offrire il suo contributo. La partecipazione costante agli incontri di padre Thierry, della professoressa delegata al dialogo internazionale, e di alcuni rappresentanti della stessa UCL e di alcuni realtà accademiche affiliate, sono garanzia della volontà di lavorare al fine di compiere un cammino comune. In particolare, nell'ultimo incontro, si è concordato un aiuto iniziale per realizzare i piani didattici delle tre diverse facoltà che abbiamo intenzione di inaugurare (Agraria, Economia e Pedagogia). L'UCL ci offrirà il suo sostegno per completare i tre piani didattici, il numero e il nome dei corsi, il numero dei professori necessari e la loro specializzazione... per poter ottenere l'accreditazione statale, l'affiliazione all'associazione delle Università Cattoliche e un riconoscimento a livello internazionale. A quel punto, assieme al consiglio didattico dell'ALBA e di alcuni collaboratori di altre università malgascse si creerà la proposta didattica tenendo in considerazione le potenzialità e le risorse in Madagascar. Col tempo, sarà possibile comprendere in che modo l'UCL, la FIUC (Fédération Internationale des Universités Catholiques e la JUNIA (Grande école d'ingénieurs) potranno affiancarsi e sostenere l'ALBA, attraverso la formazione e l'invio di docenti, la creazione di laboratori e la progettazione di seminari...

C. Terza Appendice: la proposta di collaborazione con le Case della Carità

I giovani sostenuti all'università durante i tre anni sono inviati a fare almeno due settimane all'anno di servizio gratuito presso realtà caritative presenti in Madagascar, per aiutarli a comprendere la preziosità del servizio e permettergli di conoscere tante realtà che possono aiutarli a formarsi integralmente a livello umano e cristiano. I giovani sono inviati a due a due e sono disponibili a realizzare il compito che ogni realtà gli affiderà. Sono diverse le realtà caritative che hanno aderito a questo progetto, riconoscendone la preziosità, ma in particolare si è sviluppata una collaborazione con la realtà delle Case della Carità, presenti in molte città dell'isola del Madagascar, e il giudizio sia dei giovani che delle suore è molto positiva.

Sono già alcuni anni che Mons Gaetano, vescovo di Farafangana, chiede alla Congregazione Mariana delle Case della Carità di aprire una realtà nella sua diocesi. Una possibile risposta a questa richiesta potrebbe essere quella di realizzare una Casa della Carità nell'ampio terreno dell'ALBA, per offrire ai giovani un luogo dove fare servizio durante tutto l'anno, per permettere ai nostri giovani di conoscere questa bella realtà che ha le sue radici proprio a Reggio Emilia. La presenza della Casa della Carità accanto alle aule universitarie, ai luoghi sportivi e ricreativi, sarà stimolo e modello di gratuità per compiere quella formazione integrale a cui puntiamo come Università Cattolica ^{9 10 11}.

Don Luca Fornaciari

Coordinatore del progetto ALBA a Farafangana

⁹ Cfr. Papa Benedetto XVI, Enciclica Caritas in Veritate, 2009, n° 209-211.

¹⁰ Cfr. Papa Francesco, Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium, 2013, n° 198-201.

¹¹ Cfr. Papa Francesco, Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate, 2018, n° 95-99.